



Università degli Studi di Genova

DISC

Dipartimento di Scienze Chirurgiche e Diagnostiche Integrate

Titolo: TECNICA ONE STAGE VS. TWO STAGE PER L'INSERIMENTO DI IMPIANTI EXTRA-SHORT: STUDIO SPLIT-MOUTH MULTICENTRICO	SSD: MED28	Responsabile della ricerca: MARIA MENINI, PAOLO PESCE
Finanziamento (NO PROFIT – NOME DELLA CONTROPARTE)		
Riassunto	<p>Background</p> <p>La moderna implantologia ha consentito lo sviluppo di morfologie e superfici implantari in grado di supportare carichi masticatori anche in caso di lunghezze implantari ridotte.</p> <p>Questi sono particolarmente utili in situazioni anatomiche di scarsa disponibilità ossea e/o quando in mandibola la distanza dal nervo mandibolare non consenta il posizionamento di un impianto di lunghezza “standard”.</p> <p>In questo tipo di situazioni cliniche, un approccio alternativo alla GBR (guided bone regeneration) e meno invasivo è caratterizzato dall’impiego di impianti short ed extrashort. Requisito indispensabile per il successo dell’osseointegrazione è l’ottenimento della stabilità primaria. Al suo raggiungimento concorrono essenzialmente tre fattori: qualità dell’osso del paziente, tecnica chirurgica e macro-morfologia dell’impianto.</p> <p>Scopo della ricerca</p> <p>Scopo di questa ricerca è confrontare con uno studio split-mouth l’outcome clinico di impianti extrashort inseriti con tecnica one-stage e two-stage nel mascellare superiore e inferiore.</p> <p>Materiali e metodi</p> <p>Verranno inclusi nello studio un minimo di 20 pazienti che debbano inserire due impianti short contigui in mandibola o nel mascellare superiore presso il Servizio di Protesi Dentaria e Implantoprotesi della Clinica Odontoiatrica dell’Università di Genova e dell’Università di Torino. I pazienti non dovranno presentare controindicazioni generali o locali all’intervento chirurgico e protesico programmato e firmeranno un consenso per aderire al progetto di ricerca.</p>	

	<p>La qualità ossea nei siti destinati all'inserzione implantare sarà determinata sulla base di un esame tomografico pre-operatorio (scala Hounsfield).</p> <p>In ciascun paziente saranno inseriti due impianti uguali (extrashort, BTI) di 5,5 o 6,5 mm di lunghezza in siti adiacenti. Il sito implantare sarà preparato fino alla fresa frontal cutting corrispondente.</p> <p>In ciascun sito uno dei due impianti (scelto in modo randomizzato) sarà inserito con tecnica single stage, l'altro andrà incontro a guarigione sommersa (tecnica two stage).</p> <p>Durante la fase chirurgica di inserimento degli impianti verranno registrati la lunghezza e il diametro dell'osteotomia, il torque insertion (Ncm) ottenuto e il valore ISQ per ciascun impianto.</p> <p>Per monitorare il rimodellamento osseo perimplantare verranno eseguite radiografie endorali al tempo 0 (inserimento degli impianti), 3 mesi, 6 mesi e 1 anno di guarigione e poi annualmente. Verranno registrati gli indici parodontali (indice di placca, sanguinamento al sondaggio, profondità di sondaggio) per valutare la salute dei tessuti perimplantari a 3, 6 e 12 mesi di guarigione e poi annualmente. Verranno inoltre registrate eventuali complicanze chirurgiche e protesiche.</p> <p>Il valore di ISQ sarà registrato all'inserimento implantare, al momento della connessione protesica e a 12 mesi.</p> <p>Gli impianti saranno protesizzati con ponti con sottostruttura metallica e superficie oclusale in composito a 3 mesi di guarigione.</p> <p>Risultati attesi</p> <p>Questa ricerca consentirà di valutare se una diversa tecnica di inserzione implantare (one-stage vs. two-stage) possa influenzare l'outcome clinico di impianti extra-short. I risultati ottenuti (in termini di salute dei tessuti perimplantari duri e molli) saranno correlati al torque insertion e alla qualità del sito osseo ricevente.</p>
<p>Link al protocollo</p>	